



# COMUNE DI SILVI

## PROVINCIA DI TERAMO

### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta in data : 03/10/2012

Atto n. 63

**Oggetto:** DELIBERAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012 DELL' IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'anno *DUEMILADODICI* , il giorno *TRE* , del mese di *OTTOBRE* , alle ore *20.00* nella sala delle adunanze consiliari, ubicata presso la Sede Municipale di Via Garibaldi, n° 14, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria e in seduta Pubblica di prima convocazione

Presiede la Seduta il Sig. **DI FRANCESCO CARLO** nella qualità di Presidente del Consiglio.

1 ) VALLESCURA GAETANO	SINDACO	S	12 ) MAZZONE PIERO	CONSIGLIERE	S
2 ) MARINI ENRICO	CONSIGLIERE	S	13 ) CICHELLA GABRIELE	CONSIGLIERE	S
3 ) DI MARCO LUCIANA	CONSIGLIERE	S	14 ) CIFERNI CARLO	CONSIGLIERE	S
4 ) MAZZONE ANNA PAOLA	CONSIGLIERE	S	15 ) D'ISIDORO ENZO	CONSIGLIERE	S
5 ) VALLOSCURA FABRIZIO	CONSIGLIERE	S	15 ) MARINELLI MARIAGRAZIA	CONSIGLIERE	S
6 ) ADONIDE SERGIO	CONSIGLIERE	S	16 ) DI MARCO MONICA	CONSIGLIERE	S
7 ) DI FRANCESCO CARLO	CONSIGLIERE	S	17 ) GENTILE GIUSEPPE	CONSIGLIERE	S
8 ) VINDITTI SILVIO	CONSIGLIERE	S	18 ) COSTANTINI FIORAVANTE	CONSIGLIERE	S
9 ) DI FEBO GIANNI	CONSIGLIERE	S	19 ) TIERI CARLO	CONSIGLIERE	S
10 ) MANCINELLI VALERIANO	CONSIGLIERE	S	20 ) ROCCHIO GIOVANNI	CONSIGLIERE	S
11 ) ORSINI NICOLA	CONSIGLIERE	S			

S = Presenti n. 21 N = Assenti n. 0

All'appello nominale risultano quindi presenti n° 21 Consiglieri.

Partecipa il Segretario Generale Dott. **MUSUMARRA GIUSEPPE** , ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n° 267.

#### IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

**Relaziona** sull'argomento l'Assessore al ramo Mancinelli Valeriano, che legge la proposta di atto deliberativo del seguente tenore:

“VISTI agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, e art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, con i quali viene istituita l'imposta municipale propria, con anticipazione, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014, in tutti i comuni del territorio nazionale;

TENUTO CONTO che l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria è fissata all'anno 2015;

DATO ATTO che l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, stabilisce “E' confermata la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all' articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 anche per i nuovi tributi previsti dal presente provvedimento”;

EVIDENZIATO che il Comune di Silvi, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell' articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, n. 62 del 03/10/2012 ha approvato il Regolamento Comunale sull' Imposta Municipale Propria che disciplina il tributo :

salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

ATTESO che le delibere di fissazione delle aliquote delle imposte comunali sono approvate non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all' articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall' articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, l'aliquota di base dell'imposta municipale propria è pari allo 0,76 per cento, con possibilità per i Comuni di modificare le aliquote, in aumento o in diminuzione, esclusivamente nei seguenti casi:

**1) ALIQUOTA DI BASE 0,76 PER CENTO**

aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali.

**2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE 0,4 PER CENTO**

aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali.

**3) ALIQUOTA FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE 0,2 PER CENTO**

riduzione fino allo 0,1 per cento.

**4) I COMUNI POSSONO RIDURRE L' ALIQUOTA DI BASE FINO ALLO 0,4 PER CENTO**

nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 “1. Non si considerano produttivi di reddito fondiario gli immobili relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per

l'esercizio di arti e professioni. 2. Ai fini delle imposte sui redditi si considerano strumentali gli immobili utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o professione o dell'impresa commerciale da parte del possessore. Gli immobili relativi ad imprese commerciali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni si considerano strumentali anche se non utilizzati o anche se dati in locazione o comodato salvo quanto disposto nell'articolo 65, comma 1. Si considerano, altresì, strumentali gli immobili di cui all'ultimo periodo del comma 1-bis dell'articolo 60 e articolo 95 per il medesimo periodo temporale ivi indicato”, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati.

5) I COMUNI POSSONO RIDURRE L'ALiquOTA DI BASE FINO ALLO 0,38 PER CENTO per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori.

TENUTO CONTO che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

CONSIDERATO inoltre che per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal precedente periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;

EVIDENZIATO pertanto che l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari ad €200;

TENUTO CONTO che i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione;

ATTESO che la suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 “4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle unità immobiliari, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.”

DATO ATTO che i comuni possono prevedere che l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione, si applichino anche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 “56. I comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili o iscritti all'A.I.R.E., che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata”.

EVIDENZIATO che è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base dello 0,76 per cento. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria. Le detrazioni previste, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato;

CONSIDERATO che per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposta municipale propria. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

ATTESO che il versamento dell'imposta, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate;

PRESO ATTO che il regolamento approvato con precedente atto deliberativo ha effetto dal 1° gennaio 2012, data di istituzione dell'Imposta Municipale Propria, in via sperimentale;

#### PROPONE

1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

**2) di determinare le seguenti aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012:**

ALIQUOTA DI BASE  
**1,06 PER CENTO**

ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE  
**0,48 PER CENTO**

ALIQUOTA FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE  
**0,2 PER CENTO**

**3) di determinare le seguenti detrazioni** per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012:

a) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, **euro 200** rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;

se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

b) la detrazione prevista alla lettera a) è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari ad €200;

4) di dare atto che tali aliquote e detrazioni decorrono dal 1 gennaio 2012;

5) di inviare la presente deliberazione regolamentare e tariffaria, relativa all'Imposta Municipale Propria, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.”;

**Intervengono** al dibattito i Consiglieri Rocchio Giovanni, Costantini Fioravante, Mazzone Piero, D'Isirodo Enzo, Adonide Sergio, Ciferni Carlo e Gentile Giuseppe, come da resoconto della

registrazione della seduta Consigliare allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

**Successivamente** il Presidente invita il Consiglio Comunale a discutere e votare gli emendamenti pervenuti il 17 settembre 2012 ed acquisiti al protocollo generale dell'ente in data 18/09/2012 ai numeri 31637, 31657 e 31658;

#### **Emendamento prot. 31637 del 18/09/2012**

**Intervengono** al dibattito Rocchio Giovanni, Gentile Giuseppe, Tieri Carlo, D'Isidoro Enzo, Mazzone Anna Paola, Ferretti Emilia (Responsabile Finanziario) e Musumarra Giuseppe (Segretario Generale), come da resoconto della registrazione della seduta Consigliare allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

**Con voti favorevoli numero 10** (Mazzone Anna Paola, Adonide Sergio, Di Febo Gianni, D'Isidoro Enzo, Marinelli Mariagrazia, Di Marco Monica, Gentile Giuseppe, Costantini Fioravante, Tieri Carlo e Rocchio Giovanni) e **contrari numero 11** (Vallescura Gaetano, Marini Enrico, Di Marco Luciana, Valloscura Fabrizio, Di Francesco Carlo, Vinditti Silvio, Mancinelli Valeriano, Orsini Nicola, Mazzone Piero, Cichella Gabriele e Ciferni Carlo), espressi in forma palese per alzata di mano da numero 21 Consiglieri presenti e votanti, **L'EMENDAMENTO NON VIENE APPROVATO;**

#### **Emendamento prot. 31657 del 18/09/2012**

**Con voti favorevoli numero 10** (Mazzone Anna Paola, Adonide Sergio, Di Febo Gianni, D'Isidoro Enzo, Marinelli Mariagrazia, Di Marco Monica, Gentile Giuseppe, Costantini Fioravante, Tieri Carlo e Rocchio Giovanni) e **contrari numero 11** (Vallescura Gaetano, Marini Enrico, Di Marco Luciana, Valloscura Fabrizio, Di Francesco Carlo, Vinditti Silvio, Mancinelli Valeriano, Orsini Nicola, Mazzone Piero, Cichella Gabriele e Ciferni Carlo), espressi in forma palese per alzata di mano da numero 21 Consiglieri presenti e votanti, **L'EMENDAMENTO NON VIENE APPROVATO;**

#### **Emendamento prot. 31658 del 18/09/2012**

**Con voti favorevoli numero 10** (Mazzone Anna Paola, Adonide Sergio, Di Febo Gianni, D'Isidoro Enzo, Marinelli Mariagrazia, Di Marco Monica, Gentile Giuseppe, Costantini Fioravante, Tieri Carlo e Rocchio Giovanni) e **contrari numero 11** (Vallescura Gaetano, Marini Enrico, Di Marco Luciana, Valloscura Fabrizio, Di Francesco Carlo, Vinditti Silvio, Mancinelli Valeriano, Orsini Nicola, Mazzone Piero, Cichella Gabriele e Ciferni Carlo), espressi in forma palese per alzata di mano da numero 21 Consiglieri presenti e votanti, **L'EMENDAMENTO NON VIENE APPROVATO;**

**Conclusosi** il dibattito e la votazione degli emendamenti presentati, il Presidente invita il Consiglio Comunale ad approvare il punto all'ordine del giorno;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Udita** la proposta;

**Visto** l'esito della votazione degli emendamenti proposti

**Visti** i pareri di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**Con voti favorevoli numero 11**, contrari numero 10 (Mazzone Anna Paola, Adonide Sergio, Di Febo Gianni, D'Isidoro Enzo, Marinelli Mariagrazia, Di Marco Monica, Gentile Giuseppe, Costantini Fioravante, Tieri Carlo e Rocchio Giovanni), espressi in forma palese per alzata di mano da numero 21 Consiglieri presenti e votanti,

## DELIBERA

**1) Di dare atto** che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

**2) Di determinare** le seguenti aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012:

ALIQUOTA DI BASE  
**1,06 PER CENTO**

ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE  
**0,48 PER CENTO**

ALIQUOTA FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE  
**0,2 PER CENTO**

**3) Di determinare** le seguenti detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012:

a) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;

se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

b) la detrazione prevista alla lettera a) è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari ad € 200;

**4) Di dare atto** che tali aliquote e detrazioni decorrono dal 1 gennaio 2012;

**5) Di inviare** la presente deliberazione regolamentare e tariffaria, relativa all'Imposta Municipale Propria, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Successivamente,

Ravvisata l'urgenza;

Con voti favorevoli numero 11, contrari numero 10 (Mazzone Annapaola, Adonide Sergio, Di Febo Gianni, D'Isidoro Enzo, Marinelli Mariagrazia, Di Marco Monica, Gentile Giuseppe, Costantini Fioravante, Tieri Carlo e Rocchio Giovanni), espressi in forma palese per alzata di mano da numero 21 Consiglieri presenti e votanti,

## DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

COMUNE DI SILVI  
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2012  
PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"DELIBERAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012 DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA";

QUINDI COSÌ PROSEGUE: La parola all'assessore Valeriano Mancinelli.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MANCINELLI VALERIANO: Grazie, Presidente. Visti gli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, numero 23 e articolo 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, numero 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011, numero 214, con cui viene istituita l'Imposta Municipale Propria con anticipazione, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 fino al 2014 in tutti i Comuni del territorio nazionale; tenuto conto che l'applicazione a regime dell'Imposta Municipale Propria è fissata all'anno 2015; dato atto che l'articolo 14 comma 6 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, numero 23, stabilisce che è confermata la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'articolo 52 del citato Decreto Legislativo 446 del 1997, anche per i nuovi tributi previsti dal presente provvedimento...

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Chiederei ai Consiglieri se è possibile darla per letta ed andare al deliberato; anche perché la premessa, se non erro, è simile alla precedente. È uguale! Possiamo leggere il deliberato, così tagliamo un pochino la testa al toro? Siamo d'accordo? Andiamo al deliberato, Assessore. Grazie.

RIPRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MANCINELLI VALERIANO: Sì, grazie. Si propone di deliberare: 1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento; 2) di determinare le seguenti aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012: aliquota base 1,06 per cento, aliquota abitazione principale 0,48 per cento; aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale 0,2 per cento; 3) di determinare le seguenti detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012: a) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la

quale la destinazione medesima si verifica; b) la detrazione prevista alla lettera A è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione al netto della detrazione di base non può superare l'importo massimo di euro 400, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari ad euro 200; 4) di dare atto che tali aliquote e detrazioni decorrono dall'1 gennaio 2012; 5) di inviare la presente deliberazione regolamentare e tariffaria relativa all'Imposta Municipale Propria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52 comma 2 del Decreto Legislativo 446 del 1997 e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione; 6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo 18 agosto del 2000, numero 267. Per quanto riguarda questo ordine del giorno, penso che sostanzialmente se ne sia parlato anche per quanto riguarda il primo, quindi la discussione sull'aliquota effettivamente, come diceva il consigliere Marinelli, si può spingere sugli emendamenti. Avevo chiesto la parola prima per quanto riguardava alcune considerazioni da fare sul regolamento. Il regolamento si diceva che è stato portato da marzo, quindi "come mai abbiamo proposto l'approvazione e lo abbiamo approvato qualche minuto fa?", ma c'è da considerare che l'ultima bozza di regolamento pervenuta dall'ANCI - Qui c'è la responsabile finanziaria - è di pochi giorni fa; quindi nessun Comune aveva l'idea chiara di come presentare addirittura il regolamento. Figuriamoci, quindi, per quanto riguarda le aliquote! Sulle aliquote dopo andremo a discutere e per quanto riguarda anche le considerazioni che ha fatto il consigliere Adonide, che era rimasto a marzo, quando addirittura si pensava di approvare bilancio e relativo regolamento Imu, entro il 31, successivamente spostato al 30 giugno, poi al 31 agosto, adesso effettivamente al 31 ottobre... Quindi le idee non è che non le avevamo chiare noi, ma forse qualcun altro. Tant'è vero che noi, per quanto riguarda la proposta di regolamento che abbiamo presentato, ci siamo attenuti alle bozze che ci sono state presentate dall'Anci, né più, né meno. Tant'è vero che Rocchio diceva benissimo, l'approvazioni di questo bilancio non è altro che un'approvazione dovuta, quello che la legge impone, non è altro che ratificare quello che la legge ci dice. Tant'è vero che quella discussione che è stata fatta sul regolamento secondo me poteva benissimo essere evitata ed essere spostata all'ordine del giorno successivo. Comunque l'abbiamo fatta e ben venga; è stato sicuramente anche questo fruttifero. Solamente ci sono da considerare anche alcuni aspetti. Gli aspetti del regolamento che sono stati spostati al 31 ottobre per l'approvazione definitiva hanno comportato anche determinate conseguenze anche per l'approvazione del bilancio; quindi noi, quando andiamo a dire che alcuni emendamenti - oppure lo dice la responsabile finanziaria - non possono essere modificati, perché si va a mutare l'aspetto finanziario e quello del bilancio, non diciamo



corbellerie; nel senso che il bilancio dovevamo farlo preventivamente, e lo abbiamo fatto in Giunta, anche per operare nel contingente. Quindi avevamo già delle previsioni di bilancio cui attenerci per dare quasi un aspetto di equilibrio. Tant'è vero che ci sono stati dati anche degli input per quanto riguarda l'equilibrio di bilancio che doveva essere fatto normalmente entro il 30 settembre e purtroppo non è stato fatto, anche perché il bilancio ancora non viene approvato... quindi che cosa potevamo dire del bilancio? Però ci siamo attenuti sulla bozza di bilancio che avevamo preventivamente approvato in sede di Giunta. Quindi non è stato dovuto a noi questo ritardo; tant'è vero che eravamo pronti da maggio ad approvare sia il regolamento che il bilancio. Tutte le proroghe, caro Adonide, che sono state fatte, non per nostra deficienza, ma perché giorno dopo giorno venivano emanate delle direttive diverse da quelle che noi stavamo approntando giorno per giorno... (interventi fuori microfono)... L'ultima, la riserva obbligatoria del 25 per cento... (interventi fuori microfono)... Come "che ci azzecca con le aliquote"? Mi fate finire di parlare? Io sono stato zitto fino ad adesso e penso di avere anche la possibilità di spiegare meglio di tutti quelle che sono le normative che abbiamo seguito fino all'ultimo. Con le nostre capacità; scusate se secondo voi sono limitate, ma abbiamo cercato di portare, in sintonia con quelle che erano le direttive ministeriali ed anche ascoltando tutte quelle che erano le prospettive ed anche i Comuni limitrofi come si stavano adoperando per meglio risolvere la problematica, che sicuramente non è risolta, ma che andremo a rivedere con gli assestamenti e con le variazioni... l'ultima, di cui chiedeva Rocchio, è questa problematica che ci imponeva una rivisitazione perlomeno del bilancio, tant'è vero che abbiamo proposto anche un emendamento ed è quella sui residui attivi ante 2006, con la creazione di un fondo di svalutazione crediti del 25 per cento. Cosa che, per fortuna, noi - io, in simbiosi con la responsabile finanziaria - avevamo già previsto. Quindi abbiamo dovuto ottemperare alla legge, però andando a creare obbligatoriamente questo fondo e andando a togliere un altro fondo che avevamo creato. Quindi l'illustrazione la daremo successivamente. Caro Adonide, non ci siamo fermati al 31 marzo; giorno per giorno abbiamo seguito la legge. Adesso andiamo ad approvare le aliquote e le aliquote, caro Di Febo, non sono più quelle dell'8,6 a cui hai partecipato anche tu, a cui hai partecipato anche il caro Carlo; perché purtroppo i trasferimenti statali sono stati ridotti di altri 850 mila euro, di cui abbiamo dovuto tenere conto. Questo è importante, dovete ascoltare queste cose. Siccome sono stati... Rocchio, per favore! Mi devi consentire un attimino di tempo per poter spiegare a tutta la cittadinanza come sono avvenute determinate circostanze, per cui il bilancio che sicuramente è il frutto, anche per quanto riguarda le aliquote che adesso stiamo affrontando.... Il discorso delle aliquote? Non è che tout court la maggioranza ha detto "via, al massimo"; c'è stata una profonda discussione iniziata da gennaio, febbraio, marzo. Abbiamo litigato, ma veramente abbiamo litigato! Chi pensava di rappresentare le istanze di determinati cittadini, chi di altri... ma non a livello

lobbystico, per esigenze effettivamente valide. Quello che avete detto voi per quanto riguarda gli emendamenti, lo abbiamo affrontato... tutti e tre; anzi, di più! Sia per quanto riguarda i meno abbienti, sia per quanto riguarda gli invalidi, sia per quanto riguarda i costruttori, sia per quanto riguarda chi è iscritto all'AIRE. Li abbiamo affrontati tutti quanti! Li abbiamo affrontati tutti quanti, però alla fine la salvaguardia dell'integrità di bilancio era primaria, nel senso che dobbiamo in primis salvaguardare l'ente da un disfacimento. Quando abbiamo pensato a questo, sicuramente ci siamo riservati la possibilità, se riusciamo con la spending review ed altre possibilità che ci verranno date ad ottenere delle spese di meno, oppure ricavi in più... Stiamo studiando, perché l'ultima Giunta che abbiamo fatto... (interventi fuori microfono)... fammi parlare, ne ho diritto. Io non ho parlato fino ad adesso.

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consigliere Di Febo, però non faccia sempre così! Per cortesia! Poi prende il microfono e fa l'intervento. Per cortesia!

RIPRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MANCINELLI VALERIANO: Presidente, grazie, ho concluso.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: La parola al consigliere Rocchio. ... (interventi fuori microfono)... signori, grazie.

IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Valeriano Mancinelli ad ogni intervento mi dà degli assist. Vi consiglio di non farlo parlare più, perché ci dice quello che dobbiamo dire noi per far capire alla gente dove stanno i limiti di questa Amministrazione. Ma veramente limiti terra terra! Il motivo lo ha detto chiaramente, è che il problema all'interno della maggioranza è che siamo arrivati ad oggi perché due Consiglieri - diciamo la verità - non erano d'accordo sulle aliquote 10,6 e 4,8. Diciamola tutta! Volete i nomi? Li sappiamo i gruppi di maggioranza come sono andati! Il problema è che all'interno della maggioranza non siete nemmeno d'accordo sulle scelte che dovete fare; primo punto! Quindi siete arrivati ad oggi. Dopodiché il responsabile il finanziario ha detto "allora, due soluzioni avete; o mettete l'aliquota Imu al massimo, o ve ne andate a casa, perché non c'è l'equilibrio. Se non c'è l'equilibrio il Consiglio si scioglie". Allora voi, da buoni amministratori, ma veramente da buoni amministratori... lei, Sindaco, grandissimo amministratore insieme a tutta la sua Giunta! Avete detto "noi preferiamo rimanere qua, seduti sulla nostra poltrona"... E non dica di quelle degli altri, ma la sua, perché ci sta ancora seduto insieme a tutta la sua Giunta! Intanto i cittadini di Silvi pagano. Il regolamento non è stato modificato; diceva bene l'Assessore del 25 per cento. Glielo vogliamo chiedere perché abbiamo accantonato il 25 per cento? Perché abbiamo speso i soldi che non abbiamo più! Te lo dico io perché! I residui dopo cinque anni vanno eliminati e accantonati. Lo capisci questo? Lo capisci questo? Lei ha speso, insieme a tutta la sua Giunta, soldi che non si sa se si incassano più e qualcuno se n'è accorto e ti hanno detto "metti da parte 800 mila euro". Lo vuoi capire questo o non lo vuoi capire, Assessore? Lo vuoi capire, questo?

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Signori Consiglieri, non è il mercato!

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI: Non ti ci entra nel cervello?

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Mi vergogno, signori, che non riusciamo a tenere una discussione nei limiti della decenza.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI: Se hai i residui da dieci anni, che te li sei consumati perché non sai più se li riscuoti, che vorresti fare oggi? Ti hanno detto "tu ti sei consumato soldi che non hai"!

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Prego, facciamo continuare il consigliere Rocchio.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI: Ce li hai questi residui da dieci anni ancora in bilancio? Sette anni? ... (interventi fuori microfono)... dopo rispondi, adesso finisco. Un emendamento va in una direzione elementare. Io mi sarei aspettato che questa maggioranza questa sera, siccome avete le chiavi del Palazzo e noi no... Voi avete le chiavi del Palazzo, pensate ancora voi; ma non avete più nulla. Andavate, preparate l'atto e dicevate "questo emendamento di 15 mila euro ai pensionati che hanno una seconda casa che incide per 50, 100 euro a testa, zero centesimi, avrà un impatto di 50 mila, 100 mila euro nemmeno", ma a chi prende 500 euro di pensione non potete chiedere l'Imu sulla prima casa! Non glielo potete chiedere! 15 mila euro di reddito è troppo? Qualcuno di voi poteva dire "mettiamo la pensione minima di 500 euro e togliamolo". L'Assessore ha chiesto il rimborso di sette anni di contributi previdenziali, si è ricordato oggi. Poteva anche rinunciare! Sta in bilancio? Debito fuori bilancio pure quello! Se lo è scordato, non lo chiedeva più... (interventi fuori microfono)... Certamente, qua siamo attaccati tutti alle poltrone! Vero, Sindaco? In tempi di sacrifici io ho fatto un esempio, ma poi sul bilancio gliene faccio cento di esempi! Abbiamo dato - e lei non mi ha risposto - un incarico per fare un muro a cemento armato alla nuova scuola, appena riconsegnato, 15.400 euro; importo di lavoro del muro in cartongesso, 6500 euro. 15 mila euro, ho detto "guarda, che lavori devono fare?", mi è venuto... sono andato dal funzionario, "mi dà il computo metrico?", perché 15 mila euro di parcella presuppongono, al 10 per cento, 150 mila euro di lavoro. Mi è sembrato strano, una scuola riconsegnata, 150 mila euro di lavori? Faremo un casino della Madonna! Invece era un muro in cartongesso. Lei fa il geometra; io sfido 30 geometri a Silvi, 2000 euro di parcella, lo avrebbero fatto, si sarebbero... anche la notte! Il progettista è quello che ha progettato "Le Dune", quindi lo doveva fare gratis, non a 15 mila euro! Gli incarichi già sono finiti; 180 mila euro di incarichi legali già sono completamente impegnati. Per questo qualche motivo ci sarà! Qualche riflessione ce la vogliamo fare? Il Consorzio dei Rifiuti, caro Sindaco, da dieci anni... Adesso le ricordo chi è stato il nostro rappresentante all'interno... Luciano Di Marco, Vicepresidente. Non mi ricordo... Colantonio, sempre designazione della sua maggioranza e lei non so cosa faceva... vicepresidente. Oggi ha nominato un Assessore che ha rimosso e che ha mandato su, forse

l'unico che ha i titoli per andare... (interventi fuori microfono)... Va bene, io penso che sia un ragazzo che ci può andare. Anche perché non prende... Allora, io dico: noi abbiamo avuto all'interno di questi carrozzoni nostri rappresentanti. Questo ci presenta il conto, perché vanno in giro un sacco di frottole, dicendo che la colpa della Tarsu è di una vecchia multa di dieci anni fa. Noi paghiamo 250 mila euro il Consorzio dei Rifiuti di quota associativa; 500, 600, 700 mila euro ogni anno di perdite che ripianiamo. Abbiamo altri due, tre carrozzoni; abbiamo degli incarichi dati, progettazione interna. Noi abbiamo dato un incarico ad un tecnico del Comune di Silvi per progettare il fotovoltaico già incassato, 12 mila euro per non fare nulla. Allora presuppongo... poi ci arrivo, voce per voce, perché chiederò voce per voce cosa ne fate di questi soldi. Presuppongo che un povero cristo che prende 500 euro di pensione possiamo fare lo sforzo di non fargli pagare nulla - non faccio il demagogico - tagliando dove c'è da tagliare. Il bilancio va ristrutturato, i debiti della Silvi Servizi non li ho fatti io, non li ha fatti Enzo, non li ha fatti Fioravante, né gli altri Consiglieri. Ancora oggi andate promettendo... Adesso ci penso io a farti fare l'accompagnatore a due ore; noi abbiamo fatto un avviso pubblico, è una vergogna. Quando si fanno i contratti, gli avvisi, le convenzioni, si deve pensare che non abbiamo più a che fare con la Silvi Servizi, che è una società nostra dove se dimentichiamo qualcosa, dice "va bene, portaci un altro accompagnatore". Abbiamo a che fare con imprenditori che vengono qui per guadagnare, delle Spa. La refezione scolastica l'ha presa una Spa, con tanti consulenti che vi si mangiano! Se noi lasciamo le maglie larghe, gli abbiamo dato 100 mila euro di aumento... chiederemo le dimissioni dell'Assessore per questo! 100 mila euro di aumento e gli abbiamo detto "trasporta i bambini, perché tanto ci devi trasportare i bambini", due pulmini in meno, gli accompagnatori a due ore e paghiamo 100 mila euro in più? Ma che stiamo facendo, qua? Ha ragione la Gabanelli. I cittadini di Silvi hanno sbagliato perché potevano scegliere in maniera diversa; ci vuole coraggio. Dico all'assessore Piero Mazzone, al consigliere Carlo Ciferri che so che hanno fatto una battaglia sulle aliquote. Noi abbiamo chiesto troppo? Certamente! Lo abbiamo fatto strumentalmente? Ma un piccolo segnale lo potevamo dare? Ci si poteva vedere una volta insieme, anche con i membri del capogruppo dell'opposizione a dire "cerchiamo di trovare una soluzione"? Quando si amministra, si programma. Sempre nel programma della Gabanelli - glielo voglio dire, Sindaco - si faceva un esempio tra un amministratore del sud ed uno del nord. Ad uno del sud dice "lei che fa?", non voglio dire cosa faceva, "ma la delega ai Lavori Pubblici?", "va bene, ma tanto mica devo essere un esperto". Si dà le risposte un po' qua, un po' là; quel Comune è un disastro totale. Poi ha fatto vedere Bolzano e ha detto "noi abbiamo fatto delle scelte. Vent'anni fa la Comunità Europea ci ha detto: togliete le aziende, perché sono antieconomiche"... oggi hanno un reddito pro capite di 35 mila euro a testa e la montagna di Bolzano è un giardino. Questa è la scelta dell'amministratore, guardare non a sei mesi, a quando si vota, ma forse a vent'anni. Questo è il nostro

compito; è sapere che le scelte che facciamo oggi ricadranno fra dieci anni. Noi abbiamo fatto i residui che tu dicevi che hai accantonato... voglio vedere la Soget quanto ha incassato e che cosa ha fatto! Gli abbiamo dato un'altra volta il supporto di 200 mila euro per non fare un cavolo. Allora è pensabile fare un servizio di riscossione tributi coinvolgendo anche i Comuni limitrofi? È pensabile fare un ufficio di progettazione urbanistica coinvolgendo anche Pineto e Atri? È pensabile dividere i servizi con gli altri enti e non come abbiamo fatto con i Vigili? Perché quello non è un servizio comune. L'associazione tra Comuni è un'altra cosa. È pensabile che abbiamo fatto una scuola che non ha un euro di energia alternativa autonoma? È pensabile che ci hanno riconsegnato una scuola in cui la mattina non si capisce dove si entra e dove si esce e qualcuno doveva preoccuparsi anche della viabilità? Ma queste sono scelte o non scelte? Questo riguarda noi o riguarda qualcun altro? È pensabile che Montesilvano ha rifatto l'asfalto su tutto il territorio e noi nemmeno una buca abbiamo chiuso? Non abbiamo i soldi per i pulmini? Leggevo oggi su Facebook un cittadino di Silvi che diceva "noi abbiamo degli amministratori che hanno scialacquato; il tendone, le stronzate"... sai quante ne abbiamo fatte, bruciando i residui che non abbiamo? Noi abbiamo consumato soldi che non incasseremo più e certamente Monti ha detto "se è dieci anni che non incassate, dovete accantonare". Ma questo lo dice già il Testo Unico! Siccome gli amministratori non ci sentono, la legge è arrivata tra capo e collo, Assessore. Chi ha amministrato otto anni... Allora perché non lo hai portato prima il regolamento, che lo vedevamo insieme?

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consigliere, adesso deve puntualizzare l'attenzione, se vuole, sugli emendamenti, poi ha il bilancio dove potrà allargarsi. Grazie.  
RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI: Gli emendamenti sono tre e molto elementari. Certamente il responsabile finanziario...

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Poi se può ripetere la domanda che aveva fatto nella prima parte, dove non c'era la dottoressa Ferretti?

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI: Il responsabile finanziario ovviamente si preoccupa, è normale, l'ho detto nella premessa. Lei dice: "stasera portiamo le aliquote e certamente, se votate la variazione, incide sul bilancio", ma questo è un dato di fatto. Lei si preoccupa da un punto di vista finanziario, perché è responsabile finanziario ed in caso di dissesto ci potrebbero essere delle responsabilità. Certamente, lo farei anche io. Ma chi fa politica programma un po' di più. Il regolamento lo portava tre mesi fa. Siccome è un atto che incide sulle tasche di tutti i cittadini ed anche su chi non può pagare, si poteva, come hanno fatto un po' tutti i Comuni, come hanno fatto molti Comuni, fare delle riunioni coinvolgendo tutti e qualcuno portava anche le proprie idee. Non è vero che il regolamento è stato portato oggi perché... queste sono balle! Balle, balle! Le aliquote si sapevano dal 7 giugno, che volevate mettere il massimo e non lo avete fatto perché qualcuno ha cominciato a strillare. Il responsabile strillava da un lato perché doveva coprire il

bilancio, non riusciva a chiudere, le spese arrivavano da tutti i lati; ma è una questione di scelte che vengono da lontano. Il segnale si poteva dare, perché all'interno del bilancio ci sono spese che non servono a nulla, se non a fare campagne elettorali da democristiani di basso profilo. Perché alcuni democristiani hanno cambiato le sorti del Paese e ve lo dice uno che è stato sempre contro, è andato a scuola a Gissi, non a New York. Nonostante sono stato sempre contro, c'è gente che ha pensato al futuro e chi pensava al voto di domani, "adesso ti do la caramella".

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consigliere, lo devo chiedere di chiudere, altrimenti non c'è tempo per gli altri".

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI: Noi chiediamo che vengano votati, perché questo è un segnale. Riteniamo che se questa Amministrazione domani andasse a casa e venisse il commissario, farebbe meno danni di quanti ne state facendo voi. Questo è il presupposto. Vi dico un'altra cosa: forse se ve ne andate oggi, avete anche la possibilità di... la gente non ne può più di come state conducendo questa Amministrazione e come state amministrando questa città. Questo non lo dico io. Vi dirò di più, perché circola voce - e mi rivolgo sempre ai rappresentanti socialisti, perché ormai è dominio pubblico - che il Partito Socialista ha dato disposizioni ai propri rappresentanti - questo ormai lo sanno tutti, pure le pietre per Silvi - di uscire da questa maggioranza. Questa è la disposizione che hanno dato e sono sicuro che oggi i rappresentanti in Consiglio Comunale sono molto dibattuti su che fare; evidentemente se cade ancora un altro pezzo, indipendentemente da chi rappresenta adesso in Consiglio Comunale, viene meno... Vede, Sindaco? Quello che le è mandato nella seconda Amministrazione è la capacità di tenere insieme la maggioranza. Pezzi importanti che cadono, cadono, cadono. Tra poco rimanete gli unici superstiti a difendere il fortino; ma quando i soldati si assottigliano, la sconfitta è inevitabile e non farà prigionieri chi vincerà la guerra.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie, Consigliere. Limitiamoci alla discussione generale, poi leggiamo gli emendamenti ed andiamo alla votazione diretta. Prego. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Fioravante Costantini. Ricordo che chi non è capogruppo ha un solo intervento; grazie.

IL CONSIGLIERE COSTANTINI FIORAVANTE CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Volevo un attimo puntualizzare sul regolamento Imu. Il Dipartimento delle Finanze ha emesso delle linee guida per la redazione dei regolamenti Imu nel maggio del 2012; quindi è vero che la materia è in evoluzione perché il famoso "Decreto salva Italia" è in continua evoluzione tra interpretazioni, applicazioni, etc., però è anche vero che l'Imu era stato già affrontato a maggio e lo schema di regolamento, le linee guida erano già disponibili a maggio. Per cui quello che abbiamo chiesto fino ad ora era che una maggioranza, o meglio una Giunta illuminata avrebbe chiesto il confronto con la minoranza per decidere, non tanto il regolamento, i termini, gli articoli, etc., ma quanto per stabilire le aliquote e quelle esenzioni a protezione delle

fasce più deboli, come abbiamo detto fino ad ora, che potevano avere ripercussioni sul bilancio, impatti sul bilancio in maniera irrisoria. Però, come al solito, questa maggioranza è sorda e guarda non oltre il proprio naso; la condivisione non le appartiene, quindi se l'è suonata, se l'è cantata ed un giorno prima dell'approvazione del bilancio, ovviamente ci fa dire "no, questi emendamenti non si possono approvare". Quindi quello che contestiamo questa sera è questo, il modo di condurre i lavori, il modo di amministrare, perché la minoranza non sta in Consiglio solamente per alzare la mano o per esprimere la propria contrarietà; è parte integrante della funzione amministrativa del Comune. Ci dovete consultare sulle questioni che interessano tutti; poi sul bilancio, dove voi fate le vostre linee di indirizzo e svolgete la vostra attività politica, ovviamente fate le vostre scelte e destinate le risorse; ma su questioni che riguardano l'intera collettività, non la minoranza o la maggioranza, ci dovete consultare, ci dovete sentire. Ne abbiamo tutto il diritto e voi ne avete tutto il dovere.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie, Consigliere. La parola al consigliere Annapaola Mazzone. Poi passo la parola al consigliere D'Isidoro.

IL CONSIGLIERE MAZZONE ANNAPAOLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Io penso che questa sera sia proprio necessario ribadire da parte di tutti un concetto fondamentale. Diciamo che l'Imu è stata data ai Comuni come tassa da riscuotere ai cittadini per recuperare determinate risorse che lo Stato non aveva più intenzione o non poteva più dare. Per quanto ci riguarda, i mancati trasferimenti sono stati esattamente 2 milioni e 200 mila euro, esattamente le aliquote Ici al 4 e l'Imu... Sergio dice all'8,6, secondo me era all'8,9, comunque avrebbero coperto esattamente i mancati trasferimenti. Perché lo Stato ha fatto proprio il conto per ogni Comune con un calcolo, per cui i mancati trasferimenti venivano coperti da Ici e Imu con queste aliquote. Il discorso è che la situazione di questa Amministrazione si era incancrenita, perché negli ultimi due anni questa maggioranza è stata sorda a qualsiasi proposta di buonsenso sulla Silvi Servizi, sul Piomba Fino, è un'Amministrazione che ha perso in tre anni 5 milioni e passa di euro, come dirò poi con i dati alla mano sul bilancio e le aliquote sono queste. Per cui riunirci a giugno o adesso non faceva differenza; loro sapevano che le aliquote dovevano essere queste; altrimenti l'Amministrazione andava in dissesto. Allora di cosa vogliamo ragionare? A me dispiace avere spostato il mio dissenso dall'interno della maggioranza - il nostro dissenso - e non voglio rispondere al Sindaco, perché sul mio personale dissenso dovrebbe mettersi in mezzo alla strada a dirlo, mentre dice il contrario... figuriamoci! L'ho detto perché sono fuori, sono stata cacciata. Lo ridico, adesso c'è. Non ho votato una delibera con cui si riesumava la Silvi Servizi e questa delibera nemmeno lui l'ha votata. Se volete, poi vi dico le persone che l'hanno votata, perché lui sapeva che era un atto illegale e che non si poteva votare, che una Giunta non poteva andare contro un atto di Consiglio. Questa cosa la dirò fino a quando qualcuno non la ascolterà; perché posso dire questo in

onore della verità, ma qualcuno prima o poi dovrà venire ad indagare. No? Per quale motivo un Comune così piccolo, con 16 milioni di euro di spesa corrente, fa un debito nel giro di due o tre anni di 5 milioni di euro? Qualcuno dovrà pur venire a vedere, no? Quindi di che cosa parliamo? Ma io dico, superiamo il fatto delle aliquote. Loro approveranno le aliquote, noi non le approveremo, ma non perché - come dice il Sindaco - vogliamo le poltrone. Queste cose al Sindaco le ho dette dopo il primo anno. Al Sindaco, se vuole, leggo tutte le delibere - ma forse non gli conviene - che non ho votato. Per questo motivo sono fuori dalla Giunta. Erano le stesse delibere per cui Sergio Adonide non era d'accordo, ma magari per cinque anni è stato costretto a votare; poi finalmente ha trovato una persona con cui... ma lui potrà andare via, finalmente dopo cinque anni ha trovato una persona con cui fare gruppo e dire "non voto più ciò che non è votabile.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie, Consigliere. Voleva intervenire il consigliere D'Isidoro; prego.

IL CONSIGLIERE D'ISIDORO ENZO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Ogni tanto sono contento, perché le cose che si dicevano da questa parte un anno, due anni, tre anni fa, adesso sono in molti a predicarle. Sinceramente, per esempio, l'intervento dell'assessore Mazzone prima non l'ho capito, perché sembra che lui sia fuori dalla Giunta, poi all'improvviso noi dobbiamo essere tutti quanti bravi, metterci d'accordo e vedere cosa dobbiamo fare, come se l'Assessore non sapesse che ci sono atti che hanno dei tempi, delle date e delle scadenze. Penso che in un clima di totale rottura, di totale frattura tra la società civile e il sistema politico - ma non con la politica, che è una cosa nobile, è una cosa bellissima, ma con i politicanti che fanno il mestiere dei politicanti e ci hanno messi in mezzo alla strada, che forse dovrebbero stare in luoghi più freschi, non in Parlamento, o nei Parlamenti locali, regionali e nazionali - un segnale è obbligatorio che lo dia. Allora ditemi voi cosa vogliamo più dalla gente! Cosa bisogna chiedere più alle famiglie? Cosa bisogna chiedere di più ad un pensionato? Cosa bisogna chiedere di più ad un giovane che non ha nulla? Ditemelo! Qual è la funzione della politica, allora, se non interviene su questi temi? Quale? Il bilancio? Ma che se ne vada all'altro Paese, che venga il commissario! Qual è il motivo per cui si sta qui, se non siamo capaci di fare scelte serie e continuiamo a promettere sciocchezze, fesserie? Noi abbiamo bilanci bloccati da anni, Presidente, e lo abbiamo detto; bilanci virtuali, lo abbiamo sempre detto e sostenuto. Qualcuno adesso mi viene appresso e lo dice... e lo ringrazio, perché è il frutto di una programmazione che questa Amministrazione non è stata capace di fare mai! Quando si dice "ma i soldi non ci sono, i debiti aumentano, non sappiamo come fare", non è così! Non è così, perché i soldi non ci sono per nessuno. È vero che i trasferimenti statali sono diminuiti, è vero che le Regioni non danno più niente, ma è anche vero che se girassimo un pochino anche per l'Italia - non dico all'estero - ci renderemmo conto di quanti soldi la Comunità Europea riesce a dare per progetti seri che questa Amministrazione non riesce ad esprimere.



Abbiamo funzionari che vengono pagati fior fiore di soldi, con un PEG che non raggiungono ed il compito del funzionario - per chi non lo sapesse, ma siamo tutti Consiglieri e lo sappiamo tutti - sapete qual è? Uno dei compiti è quello di trovare risorse. Allora stiamo attenti, perché allora potremmo fare anche un'altra... Dove prendere i soldi? Lo accennavano prima i miei colleghi; vogliamo o non vogliamo decidere se uscire o no dal consorzio Piomba Fino? Quand'è che si concluderà l'iter della messa in liquidazione del Considam? Sono tre o quattro anni! Le spese legali... dalle ultime delibere che sono arrivate, altri cinque, sei incarichi. Stiamo pagando, probabilmente, oltre 300 mila euro di spese legali e non conviene mettersi d'accordo con Pineto e Atri per fare un unico Ufficio Legale? Queste sono le scelte lungimiranti. No, perché poi non si possono dare più gli incarichi a chi vogliamo noi! È una politica che fa schifo, una politica che non può più essere sostenuta, non è più a misura d'uomo, a misura di cittadino. La gente ormai è oltre, non si meraviglia neanche più di Fiorito e di tutta questa compagnia; è oltre! Gli incarichi esterni. Lo diceva prima il consigliere Giovanni Rocchio, 6000 euro di lavoro, 18 mila euro di progettazione. La progettazione interna, 150 mila euro da dare ai funzionari e non si capisce come e perché?! Nel bilancio non si capisce come e perché. L'affitto della farmacia, il Comitato di Valutazione che non si capisce cosa deve valutare e che non è obbligatorio, si può anche togliere. Sono circa 30 mila euro l'anno. Il Considan, questo PEG che non viene raggiunto, gli stipendi dei Sindaci e degli Assessori che alcuni Comuni della provincia di Teramo si sono ridotti. Questa è responsabilità! Quindi si possono tagliare ed anche molto si può tagliare, carissimo Presidente. Tagliando sull'inutile, si può ridurre probabilmente l'aliquota, eccome se si può ridurre! Quindi non raccontiamo sciocchezze! Quando l'Assessore dice che così è il bilancio, è quello che dicevamo prima, ci ritroviamo questa sera a votare un bilancio gessato perché così è stato pensato. Perché nessuno ha pensato che potesse andare diversamente, perché la politica non interviene, non fa scelte. Allora incarichiamo tutti i funzionari e noi andiamocene a casa, perché possiamo farne a meno, non ha senso stare qui! A fare che, se non decidiamo, non prendiamo decisioni, non facciamo scelte, non facciamo niente, che cosa stiamo a fare? Incarichiamo i funzionari; il funzionario fa il bilancio, l'altro decide di fare i Lavori Pubblici ed intanto abbiamo funzionari che continuano a prendere soldi per progettazioni che non stanno più nelle opere triennali delle opere pubbliche, l'Assessore ai Lavori Pubblici comunica all'ufficio di togliere, di eliminare via Taranto, la Piomba, però continua a promettere che "faremo", "faremo", "faremo". Non capisco quando, visto che manca un anno alle prossime elezioni. Non c'è serietà! Lei, Presidente, si ricorderà bene da quanto tempo tutti noi, ma il sottoscritto in particolare, parliamo di mancanza di progettazione, che è fondamentale. Oggi una famiglia, se vuole spendere, deve programmare e le programmazioni non vengono fatte ad un mese, a due, a tre, ma a venti - trent'anni. Chi lavora nel privato questo lo sa bene; non è possibile che l'Amministrazione Pubblica lavora continuamente e sempre in emergenza, oggi per

domani; tappi un buco, dopo se ne apre un altro, dopo un altro buco ancora. Non si può programmare nulla; siamo con l'acqua alla gola di continuo. Ci sono punti dove tagliare, ed anche molto, nonostante le ristrettezze; basta volerlo. Anche essere impopolari, perché la politica fatta in maniera seria la gente può capirla, ma la politica fatta soltanto per coltivare certi orticelli non serve a nessuno e la gente sinceramente... Ma penso che sia complicato per tutti oggi fare politica; perché se andate a parlare con la gente in giro, vedete che cosa pensa!

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie, Consigliere. Prego, la parola al consigliere Adonide.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ADONIDE SERGIO: Grazie, Presidente. Ironia della sorte... come si può dire? Intanto, per rispondere all'amico Valeriano Mancinelli, perché è una persona, al di là di ognuno di noi che ha le proprie capacità professionali, lavorative e quant'altro, che comunque ci mette l'anima delle cose e questo gli va riconosciuto. Il Governo o chi - adesso non lo sapremo mai - ha istituito l'Imu è stato un signore, secondo me. Perché? Perché adesso escono allo scoperto i bravi Comuni, i Comuni virtuosi, virtuali e quelli meno bravi, Perché ha detto "voi così dite nelle campagne elettorali"... dimostratelo! Ieri sera lo stesso amico che ha visto Rocchio su Facebook l'ho visto anche io, mi sono visto un Sindaco di una città - so chi è, ma non lo voglio dire - 13 minuti di intervento... che cosa ha detto? Delle parole meravigliose; ha detto "noi non dobbiamo fare strutture per tagliare nastri o grosse opere che poi vanno a gravare sulle casse dell'ente, o delle cose oggi, subito. Noi adesso, nei primi nostri sei mesi, abbiamo iniziato e continueremo a programmare un lavoro che durerà cinque anni, attinente alle esigenze di oggi del paese". Oggi il paese non ha bisogno di grandi cose, ha bisogno di attenzione; quell'attenzione di quel popolo che è talmente bravo ed umile che non grida, ma soffre. Quell'attenzione, quelle persone che non sanno chiedere perché hanno l'umiltà, quell'educazione che ci hanno insegnato i nostri nonni, per chi se lo ricorda. Allora io questo intervento di questo Sindaco l'ho ascoltato molto attentamente e mi ci sono ritrovato pienamente, perché quando, nell'epoca in cui gridavo "al lupo, al lupo", qualcuno mi diceva "zitto, adesso questo lo dobbiamo fare. Come facciamo?"... perché io, da buon padre di famiglia, sono sempre previdente. Quando c'è, cerco di investire, non di mettere da parte; al punto che un domani, quando mi serve, non ho più quella somma, ma quella e qualcosa in più. O di essere attento a certe cose... grazie a Dio. Volevo risponderle, Sindaco, a quello che ha detto prima, perché al di là della politica... No, non rispondo. Non se ne vada, non le rispondo, perché non scendo in basso.

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consigliere, abbiamo capito. Andiamo sull'Imu... (interventi fuori microfono)... signori Consiglieri, ma la democrazia di cosa? Consiglieri, credete che io abbia... Noi stiamo parlando in più di un intervento talmente a carattere generale, andando a toccare punti che andranno, poi, toccati sul bilancio, e questioni di natura politica e voi pensate che io dovevo zittire i Consiglieri che vanno fuori, per poi ripristinare la

regolarità del Consiglio Comunale? Se il Sindaco va via, non ho il potere... Ho il potere di interrompere il Consiglio Comunale perché non si rispetta l'ordine del giorno. Signori, Consiglieri, richiedo... (interventi fuori microfono)... Signori Consiglieri, io faccio tornare il Sindaco... Chiamiamo, per cortesia, i Consiglieri che mancano? Grazie. Però chiedo ai Consiglieri di attenersi all'ordine del giorno. Parliamo dell'Imu. Grazie, consigliere.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ADONIDE SERGIO: Concludo. Io non stavo dicendo nulla; stavo semplicemente citando in un passaggio e dicendo che non scendo così in basso a rispondere. Punto! Chiuso! Chiuso qua! Quindi quello che voglio ribadire è che purtroppo quando, nel momento in cui ci si è resi conto che siamo andati fuori da qualsiasi logica amministrativa di questo paese, andava fatta una verifica seria... perché negli anni successivi - ha detto bene prima il Sindaco, sono stato otto anni Assessore e purtroppo lui non ricorda quello che ho fatto, ma lasciamo perdere - quando... ho detto bene prima, "al lupo, al lupo". Non si poteva far finta di nulla! Si è sviato il problema. Quando noi andiamo a realizzare una struttura pubblica, è come quando una famiglia compra una macchina; non puoi pensare solo ad acquistarla, poi devi avere anche le capacità di gestirla, di mantenerla e di farla funzionare. Non possiamo continuare oggi, che nel programma elettorale c'erano i parcheggi sotterranei, quelli sopraelevati, i parcheggi virtuosi e virtuali ed oggi non siamo stati in grado neanche di modificare - l'amico Piero mi ricorda sempre che è contra legem, ma secondo me no - ad obbligare ogni appartamento almeno a due posti macchina... Noi abbiamo modificato un articolo dicendo che se un appartamento non ha il posto macchina, non c'è problema; da qui a 500 metri, ad un chilometro era dove ce l'ha, lo può avere. Vediamo chi è che va a parcheggiare in garage a 500 metri dalla propria casa. Sì, per favorire, ma cosa favoriamo? Che cosa diciamo? Ecco, queste sono scelte che un'Amministrazione attenta e brava fa sempre; tutelare il cittadino affinché torni a casa e trovi normalmente un posto macchina, perché non è occupato dall'altra palazzina che non li ha e sta a 500 metri da casa sua. So che devo chiudere. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Faccio una puntualizzazione e la porterò fino in fondo. È chiaro dagli interventi fatti che le aliquote sono state fissate, quantomeno per la seconda casa, al massimo perché il bilancio per essere in equilibrio ha bisogno delle aliquote di quel tipo. È chiaro! Ed è altrettanto chiaro che ciò dipende da altre voci che potrebbero essere tagliate, come è stato detto più volte dalla maggioranza, ma anche - penso - dai Consiglieri che appartenevano prima alla maggioranza e che adesso sono in minoranza, ma anche da noi, Consiglieri della maggioranza, che secondo me dovranno rappresentare un vademecum del politico dei prossimi anni; quello di fare l'equilibrio delle spese e delle entrate del Comune di Silvi. Le difficoltà ci sono per tutti, per chi amministra e per chi non amministra, però in questa sede consiliare siamo chiamati, adesso, all'approvazione delle aliquote che si riferiscono a questo momento storico, a questo momento. Quindi vi chiedo, per tutta la discussione generale,

di rinviarla all'ultimo punto all'ordine del giorno, che è quello che riguarda il bilancio e lì i capigruppo avranno il doppio del tempo per parlare ed i Consiglieri il doppio del tempo per il loro intervento. Altrimenti facciamo il solito minestrone che non interessa a nessuno. Siamo chiari? Sono stato chiaro? Prego. Chi vuole intervenire? Consigliere Ciferri. Non consentirò più comizi di natura politica. Grazie. ... (intervento fuori microfono)... Sì, anche al Sindaco.

IL CONSIGLIERE CIFERRI CARLO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Solitamente preferisco intervenire poco nelle discussioni di caciara che si fanno normalmente in questa Assise, tant'è vero che mi sono lamentato più volte fuori da quest'aula di, a volte, provare veramente imbarazzo ad essere presente e partecipare ad argomentazioni che non hanno nulla a che fare con quello che è il bene del nostro paese. Fatta questa piccola premessa, volevo richiamare alcuni punti. In primis per rispondere ad una puntualizzazione del consigliere Costantini, dove chiedeva come posizione al gruppo socialista qual era, politicamente, il nostro punto di vista al riguardo sulle aliquote Imu. Più volte siamo stati chiamati in causa questa sera, anche da altri colleghi, sia di maggioranza che di ex maggioranza, perché sanno bene che la nostra - tra virgolette - battaglia a queste aliquote, che riteniamo veramente elevate come pressione fiscale che poi si andrà a ripercuotere su tutti quanti noi, perché anche noi saremo cittadini che saranno chiamati a pagare queste tasse... si è protratta da tantissimi mesi. Oggi, invece, si arriva a votare, come è stato detto da tantissimi di voi, da Annapaola, da Giovanni Rocchio, dallo stesso Valeriano, un regolamento che, più che altro, è un atto di legge... non c'è nulla da votare su un regolamento, ma si va a stabilire quali sono le aliquote Imu da un punto di vista tecnico. Perché? Perché giustamente, come si è detto da più parti, questa sera c'è un funzionario tecnico che è stato chiamato a far quadrare dei conti, quindi, avendo necessità di x, prende per far quadrare questo x, a prescindere da dove. Qui era la politica che doveva intervenire per effettuare opportuni tagli, affinché queste aliquote potessero essere leggermente limiate. Non si è fatto, non siamo stati bravi probabilmente a farlo e non nascondo il mio profondo imbarazzo questa sera ad essere seduto su un tavolo, su una sedia politica ed a rappresentare, a dire ai nostri cittadini che non siamo stati bravi a cercare di abbassare questo. Gianni dice questo perché sa bene quanto mi sono lamentato di queste aliquote a questi livelli; però quando diciamo e si dice che si fanno degli emendamenti, è anche vero che bisognerebbe - mi è stato spiegato, Giovanni, permettimi e dopo mi aiuti se da qualche parte manco - quando si propone un emendamento, proporre anche il taglio che crea questo emendamento, la risorsa dove si va a compensare. Forse bisognava fare un'aliquota Imu qualche mese fa, per poter vedere oggi dove andare a prendere questi eventuali tagli; però adesso mi devi spiegare, se ne hai possibilità... È vero che probabilmente abbiamo i dati di tutte le prime case, le seconde case, i locali commerciali e quant'altro, ma oggi saresti in grado di quantificare quante di queste seconde case domani possono beneficiare dell'emendamento che avete proposto e che

sarei propenso a sposare e che sposiamo tutti quanti? Guarda, mi sono sentito con tutti i colleghi della maggioranza; un emendamento che va a regolamentare ed abbassare una tassa tra padre e figlio, figlio e padre, per quanto riguarda il beneficio della prima casa intestata ad un genitore o viceversa e che viene abitata da uno dei due, che va ad abbassare un'aliquota per le giovani coppie con un reddito fino a x, che hanno un mutuo... oggi saremmo in grado, Giovanni, in quella prima rata che è stata pagata quante persone possono corrispondere a quel target, a quelle giovani coppie che hanno un mutuo? No. Potremmo sapere oggi quante case sono state pagate, come prima rata, come seconda casa e quante potrebbero beneficiare del discorso prima casa data in linea diretta tra padre e figlio? No, perché non abbiamo questi dati. Quindi è difficile proporre una cosa del genere. Non so se mi riuscite a seguire, però sto facendo a braccio quella che è la mia risposta a quanto è stato detto questa sera. Poi ci si dice "perché siamo qui e votiamo il regolamento?". Posso rispondere con una piccola battuta, perché comunque mi occupo anche di amministrazione di condominio e quando qualcuno vuole cambiare qualcosa all'interno di un condominio, va all'assemblea di condominio; non rimane fuori e non va in assemblea a manifestare il proprio disagio o la propria proposta; quindi la mia idea, la mia missione di politico al servizio del cittadino è quella di stare all'interno di un sistema e cercare, per quello che è possibile, con le mie piccole forze, di portare avanti una piccola idea. Certo che se, per quanto riguarda le aliquote Imu, fossimo stati tutti un pochettino più compatti e non, magari, ritrovarci solo in uno o in due a lottare su un'aliquota Imu da variare 4, 5 mesi fa... si grida, si va fuori, si fa demagogia, populismo e con questo non si riesce ad ottenere nessun tipo di cambiamento. Credo! Comunque, per quanto riguarda, poi, il discorso che da più parti si è detto che questa sera il Partito Socialista, il gruppo socialista ha dato mandato, ha raccomandato i suoi esponenti in questa sala consiliare a prendere le distanze da questa maggioranza; di questa cosa, anche se può essere vera - sicuramente sarà vera - mi dispiace, perché ci sono molte persone al di fuori di questo gruppo che sono venute a conoscenza di questa cosa molto prima di chi, invece, di questo gruppo ne fa parte. Questa è una cosa che andremo a chiarire nel primo direttivo correttamente e validamente costituito; andremo a chiarire all'interno del nostro gruppo la nostra posizione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: La parola al consigliere Fioravante Costantini.

IL CONSIGLIERE COSTANTINI FIORAVANTE CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Presidente, grazie. È il secondo intervento, lo so, ma solo per ribadire un concetto che forse, per limiti sicuramente nostri, non riusciamo a far comprendere alla maggioranza. Noi abbiamo fatto degli emendamenti con i quali cerchiamo di portare delle piccole agevolazioni ai contribuenti. La domanda è - questa l'abbiamo posta dall'inizio - "la Giunta Vallescura ha fatto un lavoro di reperimento delle risorse da poter destinare ad agevolare alcune fasce sociali particolarmente disagiate, svantaggiate?". Questa è la domanda. Nel predisporre il bilancio, questo sforzo

di trovare delle risorse da destinare ad abbattere le aliquote, se non, come diceva Giovanni prima, 15 mila... portiamole a 6000, se non al 7,65 portiamole all'8. Cioè, questo sforzo da parte della Giunta è stato fatto, oppure no? È questo che stiamo chiedendo. Oppure il bilancio è arrivato bello e confezionato, per cui dici "qui abbiamo le entrate, qui le uscite, per pareggiare è 10,60"? Qualcuno ci può rispondere se questo sforzo la Giunta lo ha fatto oppure no? Stiamo ruotando attorno al problema, ma nessuno ci dà una risposta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Prego, capogruppo; il secondo intervento.

IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Vede, consigliere Ciferri, torno sempre allo stesso discorso, ci vogliono le competenze specifiche e se uno non le ha - perché può darsi pure che non le abbia - se le fa spiegare. Il problema è semplicissimo, ma veramente semplice, di una semplicità unica per quantificare! Se uno fa il regolamento e stabilisce le aliquote a luglio e dice "chi ha diritto alle agevolazioni che abbiamo votato in Consiglio, deve presentare un'istanza tempo un mese", quindi 1 luglio - 31 luglio, "chi ha diritto, presenti e quantifichi". Ma le ricordo - perché l'ho detto nell'intervento - che abbiamo una statistica già fatta, perché avevamo l'Ici che veniva dato ai figli gratis per le prime case. Quindi se noi abbiamo l'elenco, andiamo all'Ufficio Tributi, lo prendiamo e quantifichiamo le persone, i soggetti e quantifichiamo la riduzione delle entrate. Dopodiché ci confrontiamo sulle spese. Questo non è un emendamento al bilancio, questo è un emendamento alle aliquote Imu. Altrimenti lo avremmo fatto successivamente; ma questo è un dato elementare Cioè, quello che diceva Fiore è l'ABC, non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Glielo ripeto un'altra volta, perché questo è un fatto politico importante e non è ininfluente per l'approvazione, anche se si tratta di vedere se l'Amministrazione va avanti o non va avanti. Non è un fatto irrilevante. Siccome giunge, e ormai è voce di dominio pubblico, che il Partito Socialista... anche negli organi del Partito Socialista hanno dato ai Consiglieri una direttiva ben precisa di prendere le distanze e di non votare più gli atti di questa maggioranza e questo è un dato politico imprescindibile dalle sue scelte. Lei oggi sta di fronte ad una scelta politica, se si riconosce nelle direttive di un partito o no e questa maggioranza deve trarre le conseguenze, perché domani mattina, se fosse vera una cosa del genere e se i rappresentanti dentro il Consiglio Comunale... Qui stiamo parlando di politica, non di chiacchiere; di una politica che forse adesso non c'è più, di appartenenza ad un gruppo... Sennò ognuno di noi rappresenta se stesso, dice "tanto mi hanno votato cento persone. Che mi frega più di sentire le persone? Una volta che sto dentro al Palazzo, faccio quello che voglio". Questo è un fatto non imprescindibile e l'ho tirato fuori non a caso, perché ne va dell'esistenza di questo Consiglio Comunale. Se voi, come rappresentanti, seguite le direttive del partito, domani mattina si rompono le righe, arriva il commissario. Il fatto che si possono fare le battaglie... però si arriva anche a dei risultati, seppure minimi. Sennò lei ha un peso, oggi, all'interno della maggioranza, qua ci si regge su una persona.

Ognuno di voi è decisivo; qua stiamo parlando di politica, di bassa, di alta politica, come la vogliamo chiamare, ma queste sono scelte. Se uno non condivide le scelte di una maggioranza, dice "non le condivido; non voto". Perché a me hanno detto di non votare, perché comunque rappresento un gruppo e se uno dice "questo non va bene", fa di tutto per cambiare nella programmazione. Nel bilancio ci stanno diecimila esempi.

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consigliere, però li vediamo dopo. Grazie.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI: Li vediamo dopo. Però diecimila, se si vogliono fare le scelte. Dopo gli ele elenco una ad una; le possiamo prendere, leggere insieme e poi chiediamo ad ogni Assessore "che ci facciamo con questi soldi?". È questo il problema; perché il aliquote - diceva bene - incidono sulle entrate, ma in maniera forte. Quindi noi aumentiamo le entrate di due milioni di euro. Nonostante l'aumento delle entrate di due milioni di euro, non facciamo nulla per questa città, se non i ritocchi. Adesso andiamo a fare l'intervento tampone alla Piomba con centomila euro, per non fare nulla. Il prossimo anno l'asfalto è rotto. Oppure qualcuno pensa di lasciare un gruzzoletto; il prossimo anno ci sono le votazioni, rifacciamo una leccata di asfalto a tutta Silvi e ci ripresentiamo con la faccia pulita, come se non fosse successo nulla. Questo è il morale della favola. Non è che vi devo dire quello che dovete fare; ognuno va quello che vuole. Io al posto vostro avrei fatto un'attenta riflessione, perché quando uno ha un peso specifico non indifferente, riesce a condizionare le scelte della maggioranza. Altrimenti dentro alla maggioranza non ha senso restare. Ma questo è quello che penso io; poi ognuno fa quello che vuole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie, Consigliere. Prego, la parola al consigliere Gentile.

IL CONSIGLIERE GENTILE GIUSEPPE CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Una precisazione, perché quello che ha detto Carlo Ciferri, se è apprezzabile da un punto di vista dell'onestà intellettuale, nel merito non lo posso condividere. Hai palesato, Carlo, ancora una volta quello che, a costo di essere ridondanti e stufevoli - passami questo termine che non esiste - continuiamo a dire che quello che hai detto palesa ancora una volta l'inesistenza della programmazione. Quando tu chiedi a Giovanni "voi sapete quanto va ad incidere ogni emendamento che voi presentate?", noi abbiamo un'idea generale. Tant'è vero che, come si vedrà poi nel bilancio, andiamo ad individuare poi le voci dove riteniamo che si debba intervenire appunto per poter coprire quegli emendamenti che andiamo a proporre; ma la cosa grave è che ci venga chiesto a noi. C'è un sovvertimento del principio della programmazione. Cioè, voi chiedete a noi l'incidenza di alcuni interventi, quando dovrete essere voi già ad averli valutati. Questo, quindi, a me preoccupa; il fatto che voi lo chiediate a noi. Quello che hanno chiesto prima "ma voi avete pensato alla possibilità di intervenire in questi modi?"... penso che tu lo hai fatto, perché se ti sei battuto, come hai detto prima, per poter abbassare, quindi si dovrebbero... le cifre dovrebbero essere emerse indicativamente, non nello specifico, non al centesimo, però ci dovrebbero essere. Quello che preoccupa me è

proprio questo. Facendo questa domanda, mi viene il dubbio che, in realtà, la maggioranza non ha nemmeno posto l'attenzione su quanto si potesse intervenire. Quindi nessuno forzò - a me viene questo dubbio - è stato fatto per poter gravare di meno sulle tasche dei cittadini di Silvi. Questo è quello che è emerso dall'osservazione di prima, Valeriano. È questa la cosa grave. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Se non ci sono interventi, andrei alla lettura degli emendamenti, così facciamo la votazione. Li legge la Presidenza. Signori, qui facciamo i Consiglieri comunali non perché qualcuno ce lo ha fatto fare, ma perché lo abbiamo scelto. Penso che tutti abbiano consapevolezza di quello che sta succedendo e di quello che potrà accadere, quindi ci sono degli emendamenti fatti legittimamente, nei tempi, nei termini, è stato dato un parere finanziario, quindi di natura tecnica ed è normale che il Consiglio può avvalersi del parere tecnico, quindi essere favorevole con il Responsabile Finanziario e con le conseguenze che ci sono, oppure andare contro il Responsabile Finanziario. Penso che ogni Consigliere sappia cosa accade di fronte ad un emendamento approvato. Viene meno quello che è l'equilibrio del bilancio, che dovrà essere approvato. Quella è un'altra votazione che faremo all'ultimo punto. Andiamo alla votazione per ordine di protocollo, se la minoranza consente. Emendamento protocollo numero 31637 del 18 settembre 2012, oggetto "emendamento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale numero 1782 del 7 settembre 2012, deliberazione aliquote e detrazioni per l'anno 2012 dell'Imposta Municipale Propria". "I sottoscritti Consiglieri comunali del Comune di Silvi propongono di emendare la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale numero 1782 del 7 settembre 2012 come di seguito descritto: aggiungere all'articolo 3 della delibera che stabilisce di determinare le seguenti detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012 il seguente comma: per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale di soggetto passivo, se il soggetto passivo è pensionato ed il reddito annuo complessivo familiare non supera i 15 mila euro, allora si applica la detrazione di euro 400, stante che l'importo complessivo delle detrazioni non può superare la somma di euro 400", firmatari i consiglieri Enzo D'Isidoro, Fioravante Costantini, Sergio Adonide, Giovanni Rocchio, Monica Di Marco, Gianni Di Febo, Carlo Tieri, Giuseppe Gentile, Annapaola Mazzone e Maria Grazia Marinelli. Parere sulla proposta di emendamento alla proposta di delibera numero 1782 del 2012, "deliberazione aliquote e detrazioni per l'anno 2012 dell'Imposta Municipale Propria, numero protocollo 31637 del 18 settembre 2012, a firma dei Consiglieri", appena adesso indicati... "In riferimento alla proposta in oggetto, con la quale si chiede di apportare l'emendamento indicato alla proposta di delibera numero 1782, aggiungendo all'articolo 3 dello stesso un'ulteriore forma di detrazione di euro 400 per il soggetto passivo pensionato con reddito familiare non superiore a euro 15 mila, si esprime parere negativo, in quanto la proposta introduce una detrazione che comporterebbe un fabbisogno finanziario per la sua concessione che non può non gravare sul bilancio di previsione dell'ente. Tale



fabbisogno nel caso specifico non è stato né quantificato, né è stato spiegato con quali altre entrate o riduzioni di spesa possa essere bilanciato nel proposto bilancio di previsione". Questo è il parere della dottoressa Ferretti. Prego, sull'emendamento. Un intervento, cerchiamo di essere brevi. Consigliere, prego.

IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Sennò sembrerebbe che qua stiamo a scaldare le sedie. Perché qualcuno ha detto "lo sapete a cosa andate incontro? A responsabilità di tipo patrimoniale". Non è vero assolutamente nulla! Questo incide perché sennò appena dopo, il bilancio non lo votiamo più. Lo rinviando al 31 ed abbiamo tutti i tempi per ridurre per l'importo la spesa che andremo a determinare. Questa è la nostra proposta; altrimenti facevamo un'altra cosa. Perché i due atti sono distinti e non è uno conseguente all'altro. Voi avete sbagliato nel presentarlo insieme, perché il governo ha rinviato al 31 ottobre per due motivi, per capire l'introito e per determinare le aliquote. Questo lo ripeto ancora una volta. Per determinare quant'era il gettito di un primo acconto e determinare le aliquote; poi si fa il bilancio. Certamente... Sennò facciamo una cosa, votiamo il bilancio e poi abbiamo ancora tempo per votare. Rinviando il punto; poi facciamo le variazioni e troviamo la copertura. Ci vuole la volontà e le "p" puntini puntini per farlo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: La parola al consigliere Gentile. L'intervento è stato chiaro; grazie.

IL CONSIGLIERE GENTILE GIUSEPPE CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Tengo a precisare un aspetto. Siamo di fronte ad un classico esempio in cui è possibile votare un atto con un parere non favorevole del funzionario ed è molto meno grave del votare un atto con parere favorevole di un funzionario; cosa che stavamo facendo non più di un anno fa e che è stato ritirato poco prima della votazione. Quindi il funzionario esprime un parere, soprattutto in questo caso. Tra l'altro è un parere che è consequenziale ad un bilancio che deve essere votato nell'immediatezza. Quindi è normale che il funzionario esprime il suo parere sulla base dell'immediatezza della votazione che deve seguire questa deliberazione e non poteva che dare un parere non favorevole. Quindi, laddove si vanno ad allungare i termini, i tempi per la votazione del bilancio, è normale che lo stesso parere potrebbe assumere una veste diversa. In questo caso, appunto, diceva bene; è normale che all'indomani di una votazione in questo senso avremo dei tempi molto ristretti, ci dovremo rimboccare veramente le maniche per far sì di dare una copertura adeguata; cosa che andremo a proporre nello specifico successivamente... appunto per dare una copertura adeguata a quelle manchevolezze di bilancio che naturalmente si andrebbero a determinare. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Prego. La parola alla dottoressa Ferretti, che vuole intervenire.

PRENDE LA PAROLA LA DOTTORESSA FERRETTI: Volevo soltanto fare presente un problema contingente. Nel nostro caso è proprio la data di approvazione del bilancio che è determinante per reggere proprio le finanze del Comune, perché abbiamo delle scadenze, alcune già passate, a cominciare dal pagamento delle

bollette della pubblica illuminazione che non riusciamo a pagare se non aumentiamo il capitolo. Poi abbiamo il problema di pagare la Silvi Servizi, perché ha già chiuso degli accordi convenienti con i fornitori, con degli sconti abbastanza consistenti; però non possiamo pagare perché manca lo stanziamento del capitolo nel bilancio. Quindi abbiamo pagato un acconto sulla base dell'assestato dell'anno scorso, ma i 500 mila euro e rotti, 576 che gli abbiamo riconosciuto, non li possiamo pagare se non approviamo il bilancio, con il rischio di far saltare tutto l'accordo e con un aggravio di spesa di almeno 300, 400 mila euro. Cioè, se contiamo il mancato sconto, più gli interessi e le spese legali degli avvocati. Quindi già abbiamo subito dei danni da questi ritardi da questi ritardi nell'approvazione del bilancio, abbastanza pesanti, tra cui anche quelli delle utenze, dei carburanti, spese legali, capitoli già finiti. Cioè, si sta andando avanti a tentoni; quindi è impossibile prorogare l'approvazione del bilancio perché diventiamo morosi. Di chiunque sia la colpa, ci troviamo in questa situazione. Se non approvate il regolamento il 31... Cioè, è il bilancio quello importante. L'approvazione delle aliquote avviene prima del bilancio.

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Dottoressa, sullo specifico degli emendamenti vuole dire qualcosa?

RISPONDE LA DOTTORESSA FERRETTI: No, il mio parere rimane negativo, perché comunque va ad incidere sul bilancio che è stato approvato in quel modo e che è stato presentato con questo ordine del giorno. Se viene allungata la data di approvazione del bilancio, ci sono danni incalcolabili per l'ente. C'è il blocco, non pagheremmo le utenze, ci taglieranno la luce. Cioè, ma su tanti fronti, non solo questo. Abbiamo problemi seri. È pure giusto, ci troviamo ad ottobre! Cioè, di norma un bilancio si approva a gennaio ed uno si programma. Come fai a pagare se a fine anno non hai approvato il bilancio? È normale che succede questo!

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: La parola al consigliere Tieri.

IL CONSIGLIERE TIERI CARLO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Buonasera, Presidente; grazie. Ora che la dottoressa Ferretti ha detto che abbiamo subito dei danni abbastanza pesanti, noi della minoranza... Almeno io mi sento in questa situazione. Cioè, se la maggioranza non ci fosse più, se qualcuno fosse assente, dovremmo votare a favore del bilancio perché altrimenti l'ente fallirebbe? Cioè, quasi quasi penso che lo avete fatto apposta, vi siete trincerati... Ora, se escono uno, due, tre, noi dobbiamo approvare le aliquote e dobbiamo approvare il bilancio, senno il Comune fa crack? È una cosa indicibile. Cioè, io sto pensando "che ci sto a fare, qua?".

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: A me verrebbe da dire che il rilievo, consigliere Tieri, è che se non ci fosse la maggioranza probabilmente si scioglierebbe il Consiglio Comunale e verrebbe qualcuno che al posto nostro... (interventi fuori microfono)... La volontà della maggioranza penso sia quella di votarlo. Consigliere Tieri, se non va via, è meglio. Grazie. Prego, voleva intervenire il consigliere D'Isidoro. Il meccanismo amministrativo, comunque, non è quello

indicato dal consigliere Tieri; nel senso che sappiamo tutti benissimo che se non c'è il Consiglio, c'è un commissario che viene e che, insieme al responsabile finanziario ed al segretario comunale, approva il bilancio dell'ente. È chiaro, insomma. Non è uno scarico di responsabilità. Prego. ... (interventi fuori microfono).... Facciamo parlare il segretario, grazie. C'è il Segretario che vuole intervenire. Silenzio, grazie... (interventi fuori microfono).

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE: Vorrei fare una considerazione in più. Come dice la dottoressa Ferretti, la revisione delle aliquote va ad incidere sulle spese e sul bilancio. D'altronde anche tutti i Consiglieri di questo sono coscienti. Stiamo andando avanti a dodicesimi da gennaio, ci ritroviamo - colpa nostra o colpa di chi... - ad ottobre... D'altronde posso dire che ho assistito anche a bilanci approvati a dicembre dell'anno solare, perché a forza di rinvii e proroghe, decreti non convertiti, si era arrivati a quella data. Dunque il 31 ottobre diciamo che non è nemmeno tanto scandaloso come termine. Ma ci sono altri problemi dettati dal Testo Unico e dei regolamenti comunali. L'iter burocratico... Cioè, il Consiglio approva un'aliquota differente, chiaramente si stoppa tutto l'iter di approvazione del bilancio, perché il bilancio deve essere rivagliato, riproposto e adeguato alle nuove aliquote; si hanno o non si hanno i dati catastali per vedere quant'è... Quella penso che sia la cosa minima. Il problema è un altro; che il bilancio deve tornare in Giunta, deve tornare all'approvazione, al visto dei Revisori dei Conti, che hanno quindici giorni lavorativi. Nel frattempo sicuramente il nuovo Collegio si sarà insediato. Dovrà essere tutto rinotificato, come previsto dal Testo Unico e poi ribadito dal regolamento di contabilità, che non fa altro che richiamare il testo unico del 2000, il 267. Sono venti giorni, ma facendo i conti della serva, siamo arrivati a novembre, a metà novembre come minimo. Il Consiglio è sciolto per non approvazione del bilancio nei termini. Questo è l'altro ostacolo che potrebbe opporsi ad una valutazione e ad un'approvazione di aliquote. Cioè, i termini disegno di legge, quindici, senza mettere i tempi morti di approvazione, di pubblicazione di atti... Cioè, 15 più 20 fanno 35 giorni. 35 giorni ci portano al 18, 19 novembre per l'approvazione del bilancio. Non credo che qualsiasi Comune d'Italia o qualsiasi Prefettura dia questo "ok" ad arrivare quando già lo Stato ha detto che i famosi riequilibri di bilancio, da fare entro il 29 settembre, debbano essere obbligatoriamente fatti entro il 30 novembre... Cioè, va a coincidere con l'assestamento di bilancio il riequilibrio. Queste sono, secondo me, le considerazioni. Cioè, anche se noi avessimo i dodicesimi di bilancio tranquilli, disponibili, con i capitoli disponibili... Secondo me abbiamo i termini di approvazione che vanno a creare seri problemi al Camere di Silvi o qualsiasi Comune che andrà a superare il fatidico 31 ottobre. Non credo che una Prefettura d'Italia il 31 di ottobre vada a fare una diffida al Comune, dandogli il tempo di 10, 15 giorni per approvare il bilancio, quando, lo sappiamo, credo che la dottoressa Ferretti lo sappia benissimo, che già ad agosto la Prefettura ha chiesto termine 31 ottobre di approvazione bilancio. Già ad agosto, prima di ferragosto la

Prefettura ha posto questo problema e l'8 agosto è uscito il Decreto del Ministro degli Interni e del Bilancio che diceva "31 ottobre l'approvazione del bilancio". Questa penso che sia un'altra cosa da tenere in considerazione in questo momento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Voleva intervenire il consigliere D'Isidoro, che sono già due ore che aveva alzato la mano. Prego, la parola al consigliere D'Isidoro sull'emendamento. Andiamo alla votazione dell'emendamento.

IL CONSIGLIERE D'ISIDORO ENZO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Sì, Presidente. È chiaro, lo abbiamo presentato ed è chiaro che l'emendamento lo votiamo favorevolmente. Sinceramente sarò un profano, ma non capisco il parere negativo della funzionaria e neanche quello che dice Carlo Ciferri, perché non era in questa sede che bisognava dire o specificare questa cosa, ma era in fase di approvazione del bilancio. Mi sembra che si faccia un po' di confusione; qui bisogna approvare le aliquote, quindi abbiamo fatto degli emendamenti. Poi, in fase di bilancio, avremmo presentato quello che la dottoressa chiedeva; solo che i tempi chiaramente sono quelli che sono, per cui o ti mangi questa minestra o salti dalla finestra. Questa cosa sinceramente non mi va bene. Non mi posso neanche sentire responsabile, se arriva il commissario. Del resto il commissario è venuto pure ad approvare l'autorizzazione Guidetti un anno e mezzo fa; può approvare pure il bilancio. È quella famosa lottizzazione giù... a suo tempo c'era. Quindi eventualmente può approvare anche il bilancio. Qual è il problema? Non ci si può venire a dire oggi o a chiedere oggi una responsabilità ed una complicità... soprattutto una complicità per qualcosa che secondo me fino ad adesso abbiamo discusso che è insostenibile. Che dobbiamo fare? Soltanto perché ci sono problemi di date, ci sono problemi di approvazione, ci sono problemi di bilancio... Scusate, ma allora che dobbiamo fare? Dobbiamo soltanto alzare la mano, perché ci dobbiamo sentire con il coltello alla gola, perché qualcuno ce lo ha messo? Mi dispiace, personalmente io non mi sento responsabile di questa situazione nella maniera più assoluta. Quindi ho presentato l'emendamento e lo voto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Va bene, Consigliere. La parola al consigliere Annapaola Mazzone.

IL CONSIGLIERE MAZZONE ANNAPAOLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: In parte lo ha detto D'Isidoro; non si può chiedere a persone, in questo caso a noi, come gruppo di ex maggioranza, che queste cose le hanno dette in maggioranza, che magari avrebbero dato un'altra impostazione, completa, amministrativa a questa Amministrazione, oggi di essere responsabili di un eventuale commissariamento. Questa è una responsabilità che si prende la maggioranza e le cose che oggi ha detto il funzionario sono gravissime, perché qui sembra... e voi siete degli irresponsabili, perché un'Amministrazione che non riesce a pagare le bollette, che sta aspettando l'approvazione del bilancio per pagare l'illuminazione pubblica, per fare un accordo con il liquidatore, il quale sta strozzando le cooperative, perché le pagherà al 50 per cento... Adesso volete che chi ha sempre dissentito si senta responsabile di qualcosa? Noi approveremo gli emendamenti, voi vi assumerete la responsabilità delle aliquote che approvate e

di tutto quello che è approvato, compreso il bilancio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Va bene. Grazie, consigliere. Andiamo alla votazione dell'emendamento. Voleva intervenire, dottoressa Ferretti o è già stata chiarita la cosa con il consigliere Rocchio? Voleva intervenire? Al microfono, allora. Prego.

PRENDE LA PAROLA LA DOTTORESSA FERRETTI: Volevo sottolineare ancora una volta che tutte le delibere che riguardano le aliquote sono allegate al bilancio di previsione, quindi fanno parte integrante e sostanziale del bilancio, con il quale si approvano tutti gli allegati. Cioè, andare a modificare una di tutte quelle delibere propedeutiche va ad incidere sul bilancio, perché è un suo allegato. Quindi l'obiezione...

INTERVIENE IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: È sempre stato fatto così.

RIPRENDE LA PAROLA LA DOTTORESSA FERRETTI: Ma è scritto pure sulla delibera. Cioè, deve essere approvato prima del bilancio, perché è propedeutico e fa parte degli allegati del bilancio di previsione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Prego, consigliere Rocchio. Andiamo alla votazione dell'emendamento. Per cortesia, signori; grazie.

IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Noi non andiamo a modificare l'applicazione, andiamo a prevedere delle agevolazioni. Lo poteva fare il regolamento a regime. Cioè, noi potevamo dire nel regolamento Imu a regime "applichiamo per le seconde case a regime il 7,6"; potevamo prevedere a regime che per i pensionati si applicava quell'aliquota ben precisa. Siccome è stato sdoppiato, è stato stabilito successivamente con atto apposta, ecco perché si dice "è un elemento allegato". Ci tengo a precisare una cosa fondamentale: noi non rischiamo nulla, noi stiamo facendo una scelta politica ed un minuto dopo non voteremo mai quel bilancio di esercizio. Mai! Noi diamo la linea direttiva per dire "queste sono le aliquote. Se non siete stati capaci voi, viene qualcun altro al posto vostro", ma voi oggi, ci tengo a sottolinearlo un'altra volta, pur di salvare il vostro sedere seduto sulla poltrona, fate pagare ai cittadini di Silvi, perché sennò si va tutti a casa. Questa è la conclusione, ditelo come vi pare. Dite che dovete votare per forza, perché non volete andare a casa e non siete stati così bravi da applicare le riduzioni che potevate fare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie, Consigliere. Andiamo alla votazione dell'emendamento. Consiglieri, attenzione; Assessore, per cortesia.

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, l'emendamento in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

PROCLAMATO L'ESITO DELLA VOTAZIONE, IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO COSÌ INTERVIENE: Emendamento numero protocollo 31657 del 18 settembre 2012, "emendamento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale numero 1782 del 7 novembre 2012, deliberazione aliquote detrazioni per l'anno 2012 dell'Imposta

Municipale Propria": "I sottoscritti Consiglieri comunali del Comune di Silvi propongono di emendare la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale numero 1782 del 7 settembre 2012 come di seguito descritto: aggiungere all'articolo 3 della delibera, che stabilisce di determinare le seguenti detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012, il seguente comma. Per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale di soggetto passivo, se il soggetto passivo è di età inferiore ad anni 35 e se tale unità è la sola proprietà immobiliare di tutti i componenti del nucleo familiare al quale il soggetto passivo appartiene e su di essa grava un mutuo per l'acquisto di abitazione principale, allora si applica la detrazione di euro 400, stanne che l'importo complessivo delle detrazioni non può superare i 400 euro". I firmatari sono gli stessi, sempre dieci. Enzo D'Isidoro, Fioravante Costantini, Sergio Adonide, Giovanni Rocchio, Monica Di Marco, Gianni Di Febo, Carlo Tieri, Giuseppe Gentile, Annapaola Mazzone e Maria Grazia Marinelli. Parere: "in riferimento alla proposta in oggetto, con la quale si chiede di apportare l'emendamento indicato alla proposta di delibera numero 1782, aggiungendo all'articolo 3 della stessa un'ulteriore forma di detrazione di euro 400 per il soggetto passivo di età inferiore a 35 anni, se l'abitazione è la sola unità immobiliare di tutti i componenti il nucleo familiare ed è gravata di mutuo per acquisto abitazione principale, si esprime parere negativo, in quanto la proposta introduce una detrazione che comporterebbe un fabbisogno finanziario per la cui concessione, che non può non gravare sul bilancio di previsione dell'ente... Tale fabbisogno nel caso specifico non è stato né quantificato, né è stato spiegato con quali entrate o riduzione di spesa possa essere bilanciato nel proposto bilancio di previsione".

Quindi mette a votazione, per alzata di mano, l'emendamento in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

PROCLAMATO L'ESITO DELLA VOTAZIONE, IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO COSÌ INTERVIENE: Emendamento numero protocollo 31658 del 18 settembre 2012, emendamento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale numero 1782 del 7 settembre 2012, deliberazione aliquote, detrazioni per l'anno 2012 dell'Imposta Municipale Propria. "I sottoscritti Consiglieri comunali del Comune di Silvi propongono di emendare la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, numero 1782 del 7 settembre 2012, come di seguito descritto: aggiungere all'articolo 1 della delibera che stabilisce di determinare le seguenti aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria, anno 2012, la seguente aliquota: aliquota per le unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti in linea retta, genitori e figli, 0,756 per cento", stessi firmatari di prima. Andiamo alla votazione dell'emendamento.

Quindi mette a votazione, per alzata di, l'adozione dell'emendamento in argomento, il cui schema è

inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

PROCLAMATO L'ESITO DELLA VOTAZIONE, IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO COSÌ INTERVIENE: Andiamo alla votazione dell'atto, dell'intero provvedimento non emendato.

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, l'adozione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

PROCLAMATO L'ESITO DELLA VOTAZIONE, IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO COSÌ INTERVIENE: Andiamo all'immediata eseguibilità del provvedimento.

Quindi mette a votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività dell'atto, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

Parere favorevole sulla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Anche in merito alla immediata eseguibilità.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE SERVIZIO TRIBUTI

F.to

Dott.sa Emilia Ferretti

Parere favorevole sulla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Anche in merito alla immediata eseguibilità.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

F.to

Dott.sa Emilia Ferretti



Letto, confermato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
DI FRANCESCO CARLO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
MUSUMARRA GIUSEPPE

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna:

- all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000; pubblicazione n. 2398

Silvi, li 17/10/2012

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
MUSUMARRA GIUSEPPE

---

Il sottoscritto Segretario Generale

**A T T E S T A**

- E' divenuta esecutiva il giorno 17/10/2012 perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L.
- E' divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ perchè decorsi 10 giorni da quello successivo all'inizio del periodo di pubblicazione fissato dall'art. 134, comma 1, del T.U.E.L. in quindici giorni.

Silvi, li 17/10/2012

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
MUSUMARRA GIUSEPPE